

dove l'enucleazione delle sfumature interpretative e l'attenzione ai rapporti interpersonali rappresentano un oggetto di interesse specifico, anche di fronte a un ventesimo secolo caratterizzato dalla generale 'istituzionalizzazione' degli interessi di ricerca nel settore.

In questa generale corrente di studi può trovare collocazione un lavoro biografico su Mario Einaudi. La sua figura non è ignota alla vita culturale di due continenti. Uno dei più importanti istituti universitari degli USA, la Cornell University, ha dedicato a lui il suo Center for International Studies. In Italia, un paio di generazioni di studiosi lo hanno conosciuto come animatore per un ventennio di una delle istituzioni culturali più vitali del paese, e hanno fatto in modo che il suo ricordo nell'immaginario collettivo non finisse schiacciato tra i nomi del padre, primo presidente della Repubblica, e del fratello minore, creatore della casa editrice forse più influente del Novecento italiano. Finora, però, i contributi che lo hanno visto protagonista non sono andati al di là di una pur ordinata e interessante esposizione dei suoi temi di studio nella storia politica e nella vita istituzionale a lui contemporanea, che ha trovato spazio in raccolte di sapore celebrativo.⁴ Simili lavori, se hanno ovviato alla mancanza di dati informativi organici sulla figura di Einaudi, e sono stati utili per orientare gli studiosi che nella ricostruzione della storia intellettuale italiana dell'ultimo secolo si sono imbattuti con frequenza in lettere provenienti dalle sue intense corrispondenze con diversi protagonisti dell'antifascismo liberale e della vita intellettuale postbellica, hanno però colto solo parzialmente le potenzialità di una completa ricostruzione biografica nell'aprire nuovi orizzonti conoscitivi non in uno, ma in una serie di ambienti e di contesti tra loro sottilmente interconnessi. L'intento di questo volume è proprio quello di offrire, collocando Mario Einaudi nella pluralità di scenari in cui agì nella sua vita, uno sguardo su alcune pieghe fondamentali del secolo scorso.

Nato nella casa paterna doglianese nel 1904 (per poi crescere a Torino) e spentosi novant'anni dopo, Mario Einaudi attraversò tutto il Novecento, e compì sul piano geografico la traversata più significativa della cultura occi-

⁴ Cornell e la Fondazione Luigi Einaudi, le istituzioni accademiche in cui Mario Einaudi visse gli anni più significativi della sua carriera, lo onorarono con due volumi collettanei: *Comparative theory and political experience. Mario Einaudi and the liberal tradition*, ed. by S. Tarrow, P.J. Katzenstein, T. Lowi, Ithaca, Cornell University Press, 1990, e *Mario Einaudi (1904-1994). Intellettuale storico ed organizzatore culturale tra America ed Europa*, a cura di M. Vaudagna, Torino, Fondazione Luigi Einaudi, 1994, raccolta in volume della sezione monografica del n. XVIII (1994) degli «Annali» della Fondazione. A questi si può aggiungere un altro prodotto, diverso dai precedenti perché destinato a circolazione limitata, ma utile per una caratterizzazione meno formale del suo atteggiamento personale e professionale: la raccolta dei discorsi tenuti in suo ricordo in *A service in memory of Mario Einaudi. 1904-1994*, The Chapel Anabel Taylor Hill, Cornell University, November 18, 1994.